

**Martedì 13 dicembre 2016, ore 17.00**

**a cura degli Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**

***Nabucco*** di Giuseppe Verdi, ***Didone abbandonata*** di Leonardo Vinci

***Nabucco***, originariamente

"Nabuccodonosor" è un affresco di un periodo storico del Popolo Ebraico che illustra la condizione di schiavitù in terra babilonese.

In questo affresco si snoda una doppia storia d'amore e gelosia tra le figlie del re Fenena ed Abigaile con l'ebreo Ismaele.

Sullo sfondo il contrasto fra la fede nell'unico dio degli ebrei e la divinità pagana di Belo; lo sfoggio di forza del primo con un fulmine e con le conversioni di Nabucco e della figlia, per finire poi con la vittoria del bene sul male attraverso il suicidio della usurpatrice.

Il libretto dell'opera Nabucco, che all'inizio e per due anni, si intitolava "Nabuccodonosor", venne scritto da Temistocle Solera che l'aveva liberamente tratto dall'omonimo dramma di Anicet-Bourgeois e Francis Cornue, andato in scena nel 1836 a Parigi, e dall'omonimo balletto che il coreografo Antonio Cortesi ne aveva ricavato per la Scala di Milano.

Il libretto, all'inizio, venne respinto da Giuseppe Verdi che stava vivendo i peggiori anni della sua vita e che era sul punto di abbandonare la musica, infatti a

distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, morirono la bambina, il maschietto ed alla fine anche la moglie Margherita.

Sostenuto dal suocero e dal suo impresario, Verdi alla fine accettò di mettere in musica il Nabuccodonosor, il primo grande successo del compositore che, messo in scena il 9 marzo del 1842, contò sessantacinque repliche nello stesso anno.

***Didone abbandonata***.

L'opera prende spunto dal mito per presentare una donna risoluta e fiera, abbandonata dal suo amante Enea, infastidita da un pretendente - Iarba - cui non vuole cedere, ingannata dalla sorella Selene, che scopre amante dello stesso Enea, tradita infine dalla sua confidente Osmida.

L'opera riscosse un enorme successo nel carnevale del 1724 a Napoli, che portò a più di 60 versioni musicali diverse: a confrontarsi con il libretto di Metastasio ci furono anche Händel, Paisiello e Mercadante. La versione proposta è quella del 1726 di Leonardo Vinci, uno dei massimi esponenti della scuola operistica napoletana.

(Le notizie sono tratte da: [wikipedia.org](http://wikipedia.org) e [www.operadifirenze.it](http://www.operadifirenze.it))

***Agli intervenuti verrà rilasciato un voucher valido per una riduzione sul prezzo del biglietto dello spettacolo in base alle disponibilità del Teatro del Maggio.***

***L'iniziativa si svolgerà presso lo Spazio Più della Biblioteca comunale  
Via Belmonte, 38 – tel 055 645881/79***

**Martedì 13 dicembre 2016, ore 17.00**

**a cura degli Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino**

***Nabucco*** di Giuseppe Verdi, ***Didone abbandonata*** di Leonardo Vinci

***Nabucco***, originariamente

"Nabuccodonosor" è un affresco di un periodo storico del Popolo Ebraico che illustra la condizione di schiavitù in terra babilonese.

In questo affresco si snoda una doppia storia d'amore e gelosia tra le figlie del re Fenena ed Abigaile con l'ebreo Ismaele.

Sullo sfondo il contrasto fra la fede nell'unico dio degli ebrei e la divinità pagana di Belo; lo sfoggio di forza del primo con un fulmine e con le conversioni di Nabucco e della figlia, per finire poi con la vittoria del bene sul male attraverso il suicidio della usurpatrice.

Il libretto dell'opera Nabucco, che all'inizio e per due anni, si intitolava "Nabuccodonosor", venne scritto da Temistocle Solera che l'aveva liberamente tratto dall'omonimo dramma di Anicet-Bourgeois e Francis Cornue, andato in scena nel 1836 a Parigi, e dall'omonimo balletto che il coreografo Antonio Cortesi ne aveva ricavato per la Scala di Milano.

Il libretto, all'inizio, venne respinto da Giuseppe Verdi che stava vivendo i peggiori anni della sua vita e che era sul punto di abbandonare la musica, infatti a

distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, morirono la bambina, il maschietto ed alla fine anche la moglie Margherita.

Sostenuto dal suocero e dal suo impresario, Verdi alla fine accettò di mettere in musica il Nabuccodonosor, il primo grande successo del compositore che, messo in scena il 9 marzo del 1842, contò sessantacinque repliche nello stesso anno.

***Didone abbandonata***.

L'opera prende spunto dal mito per presentare una donna risoluta e fiera, abbandonata dal suo amante Enea, infastidita da un pretendente - Iarba - cui non vuole cedere, ingannata dalla sorella Selene, che scopre amante dello stesso Enea, tradita infine dalla sua confidente Osmida.

L'opera riscosse un enorme successo nel carnevale del 1724 a Napoli, che portò a più di 60 versioni musicali diverse: a confrontarsi con il libretto di Metastasio ci furono anche Händel, Paisiello e Mercadante. La versione proposta è quella del 1726 di Leonardo Vinci, uno dei massimi esponenti della scuola operistica napoletana.

(Le notizie sono tratte da: [wikipedia.org](http://wikipedia.org) e [www.operadifirenze.it](http://www.operadifirenze.it))

***Agli intervenuti verrà rilasciato un voucher valido per una riduzione sul prezzo del biglietto dello spettacolo in base alle disponibilità del Teatro del Maggio.***

***L'iniziativa si svolgerà presso lo Spazio Più della Biblioteca comunale  
Via Belmonte, 38 – tel 055 645881/79***